

Adesione alla **RETE NAZIONALE**



RESST

Rete di Supporto per le
persone Sopravvissute
a Tortura





COSA FA LA RETE

La REte per il Supporto alle persone Sopravvissute a Tortura (RESST) riunisce enti pubblici e privati e organizzazioni non governative che gestiscono in Italia programmi o servizi specializzati per la presa in carico di persone che hanno subito tortura e altre forme gravi di violenza intenzionale.

La Rete promuove iniziative di informazione e sensibilizzazione sui temi della tortura, delle sue conseguenze di breve e lungo periodo sui sopravvissuti e sulle comunità, sull'esigenza di rafforzare a vari livelli l'attuazione delle norme e degli standard internazionali contro la tortura e i relativi strumenti di prevenzione, monitoraggio e repressione.

La Rete intende inoltre dare visibilità alle buone pratiche avviate in alcuni territori, anche con l'obiettivo di stimolare la piena attuazione delle Linee Guida emanate dal Ministero della Salute nel 2017. A tal fine, saranno intraprese azioni di dialogo istituzionale con le autorità sanitarie nazionali e regionali, la Conferenza Stato-Regioni, il Ministero dell'Interno, le organizzazioni internazionali e altri interlocutori a vari livelli. Inoltre, saranno promosse iniziative di advocacy nei confronti delle autorità italiane per rafforzare il quadro legale di riferimento e garantire l'attuazione degli obblighi specifici connessi alla riabilitazione dei sopravvissuti.

La Rete si propone infine di contribuire a migliorare la disponibilità e la qualità dei servizi per i sopravvissuti a tortura, operando affinché a ciascuno di essi sia garantito l'accesso ad adeguati programmi di riabilitazione per ricostruire la propria vita e il supporto necessario ad ottenere altre forme di sostegno e riparazione. Per raggiungere questo obiettivo, saranno promosse attività di ricerca scientifica, formazione e aggiornamento professionale, e verranno lanciate iniziative specifiche per ampliare la presenza di programmi di riabilitazione per i sopravvissuti su tutto il territorio nazionale.



ASSOCIATI

Fanno parte della RESST i servizi territoriali, gli enti pubblici e privati e le organizzazioni non governative che operano in Italia per la riabilitazione di sopravvissuti a tortura e altre forme gravi di violenza intenzionale. Grazie alla loro esperienza e al loro impegno, contribuiscono a garantire supporto specializzato e percorsi di recupero per chi ha subito traumi estremi. Scopri chi fa parte della nostra rete e il loro lavoro sul territorio.



Associazione Culturale Multi-etnica La Kasbah

L'Associazione Culturale Multi-etnica La Kasbah è un'organizzazione no-profit attiva in Calabria, che promuove l'interazione interculturale e si impegna contro ogni forma di discriminazione, intolleranza ed esclusione sociale. L'associazione offre supporto, sostegno e accoglienza alle persone migranti, tutelando i loro diritti in ambito lavorativo, familiare, sanitario, e nelle pratiche di regolarizzazione e riconoscimento del diritto di asilo. Dal 2012, La Kasbah coordina un'equipe multidisciplinare per l'emersione, diagnosi e presa in carico di richiedenti e titolari di protezione internazionale sopravvissuti a tortura o violenza estrema. L'equipe rappresenta un'esperienza unica nel sud Italia, un punto di riferimento per i richiedenti e titolari di protezione internazionale di tutto il territorio regionale.



Azienda USL Toscana Centro

L'Azienda USL Toscana Centro (AUSL-TC) copre i bisogni di salute delle province di Firenze, Prato e Pistoia. Dal 2018 promuove e tutela la salute di migranti, richiedenti asilo e rifugiati, adulti e minori, con particolare attenzione ai sopravvissuti a torture e violenze intenzionali, alle vittime di tratta, abusi sessuali e trattamenti inumani e degradanti, comprese le mutilazioni genitali femminili. Il percorso coinvolge il Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze (DSMD), l'UFC Programmazione attività consultoriali e il Dipartimento Materno Infantile, con approcci multidisciplinari, multiprofessionali e multilinguistici. Tra le principali iniziative figurano le attività del DSMD, il Consultorio Persefone e l'Ambulatorio Ginecologico Transculturale (AGT). Nel 2020 il DSMD ha sviluppato competenze etnopsicologiche ed etnopsicoterapeutiche a Prato, inserite in una strategia di salute mentale di comunità poi estesa a infanzia, adolescenza, dipendenze e ad altri territori aziendali. Nel 2019 è stato attivato il Consultorio Persefone, riferimento aziendale per donne migranti vittime di violenza, tratta, tortura e altri abusi, con attenzione a salute femminile, gravidanza, mutilazioni genitali femminili, violenza di genere, diagnosi precoce e protezione sociale. Nel 2023 è nato l'AGT, dedicato alla presa in carico multidisciplinare delle donne con mutilazioni genitali femminili, inclusi counseling e trattamenti specialistici. Più recentemente AUSL-TC è divenuta partner del progetto FAMI PROSIT, creando un'équipe multiprofessionale e collaborando con l'Università di Siena. Partecipa inoltre alla cabina di regia regionale per l'attuazione delle linee guida ministeriali sui sopravvissuti a tortura.



Caritas di Roma Cooperativa Roma Solidarietà

La Caritas di Roma, tramite la Cooperativa Roma Solidarietà (CRS), promuove e gestisce nella Capitale, servizi educativi, sociali e sanitari destinati alle persone in condizioni di bisogno e di vulnerabilità. Alla fine del 2005 ha avviato il progetto "Ferite Invisibili" volto specificatamente alla cura e alla riabilitazione psicologica dei migranti vittime di violenza intenzionale e di tortura. L'obiettivo primario è aiutare le persone a riconoscere l'orrore che hanno vissuto e le ferite psichiche che ne sono derivate: questo processo di riconoscimento è fondamentale per consentire di riappropriarsi della loro dignità di esseri umani, di dare un significato alla loro esperienza traumatica e di riprogettare un futuro per la loro esistenza.

Oltre agli interventi clinici, l'équipe è attiva in percorsi di formazione, ricerca, screening della popolazione a rischio. L'aiuto fornito dalla Caritas si basa su un lavoro di équipe multidisciplinare con una specifica attenzione alle reti socio-assistenziali per sostenere percorsi legali, informativi a favore dei pazienti e ad alleanze e collaborazioni per una advocacy che costruisca e consolidi processi assistenziali e di inserimento efficaci.



Centro Samifo Salute Migranti Forzati

Il Centro SAMIFO, patrocinato dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, è un hub regionale per la certificazione medico legale e la riabilitazione delle vittime di tortura, trattamenti crudeli, inumani o degradanti, comprese le mutilazioni genitali femminili. È una "struttura sanitaria a valenza regionale della ASL Roma1 per l'assistenza ai migranti forzati nonché punto di riferimento anche per enti che operano per la loro tutela in quanto si avvale di un modello organizzativo che, attraverso percorsi assistenziali integrati, riesce a soddisfare bisogni di salute complessi". Nato nel 2006 con un protocollo d'intesa tra la ASL Roma 1 e il Centro Astalli, SAMIFO rappresenta una realtà consolidata di integrazione sanitaria e sociale, di collaborazione tra medici e operatori sanitari e sociali del servizio pubblico e operatori e mediatori del privato sociale, offrendo assistenza medica, psicologica e psichiatrica a persone con background migratorio che hanno affrontato esperienze traumatiche nel proprio paese o in quelli di transito. Le linee di attività sono molteplici: accoglienza e orientamento socio-sanitario, gli ambulatori di medicina generale, psichiatria, psicologia, medicina legale, ginecologia e ostetricia, ortopedia, infermieristico, lo sportello sociale, le attività di riabilitazione delle vittime di tortura.



CIAC Centro Immigrazione Asilo e Cooperazione Internazionale

Il Centro SAMIFO, patrocinato dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, è un hub regionale per la certificazione medico legale e la riabilitazione delle vittime di tortura, trattamenti crudeli, inumani o degradanti, comprese le mutilazioni genitali femminili. È una "struttura sanitaria a valenza regionale della ASL Roma1 per l'assistenza ai migranti forzati nonché punto di riferimento anche per enti che operano per la loro tutela in quanto si avvale di un modello organizzativo che, attraverso percorsi assistenziali integrati, riesce a soddisfare bisogni di salute complessi". Nato nel 2006 con un protocollo d'intesa tra la ASL Roma 1 e il Centro Astalli, SAMIFO rappresenta una realtà consolidata di integrazione sanitaria e sociale, di collaborazione tra medici e operatori sanitari e sociali del servizio pubblico e operatori e mediatori del privato sociale, offrendo assistenza medica, psicologica e psichiatrica a persone con background migratorio che hanno affrontato esperienze traumatiche nel proprio paese o in quelli di transito. Le linee di attività sono molteplici: accoglienza e orientamento socio-sanitario, gli ambulatori di medicina generale, psichiatria, psicologia, medicina legale, ginecologia e ostetricia, ortopedia, infermieristico, lo sportello sociale, le attività di riabilitazione delle vittime di tortura.



Medici contro la Tortura

Fondata a Roma nel 1999, l'associazione umanitaria Medici Contro la Tortura – ODV (McT) è un'organizzazione di volontariato che offre assistenza e cura a chi è sopravvissuto a tortura e trattamenti crudeli, inumani e degradanti. McT promuove insieme ai suoi utenti, migranti spesso richiedenti asilo o privi di documenti di soggiorno, un processo di riappropriazione di sé e di continuità con la propria vita prima del trauma, aiutandoli a ritrovare il legame sia con la propria comunità che con il contesto in cui vivono. L'intervento prevede un'assistenza multidisciplinare di carattere medico, fisioterapico, psicologico e di orientamento ai servizi socio-sanitari del territorio, un lavoro che poggia sul supporto sociale, legale e di mediazione culturale. Ai migranti che si rivolgono ad McT viene proposto uno spazio di ascolto partecipato e multidisciplinare con colloqui condotti da più professionisti contemporaneamente. McT documenta e denuncia la realtà attuale della tortura, che viene praticata sistematicamente in molti paesi, anche se oggi tutte le nazioni del mondo ufficialmente si dichiarano contrarie a queste pratiche. McT è membro dell'International Rehabilitation Council for Torture Victims (IRCT), rete internazionale di associazioni che si occupano di riabilitazione e prevenzione della tortura.



MEDU Medici per i Diritti Umani

Medici per i Diritti Umani (MEDU) è un'organizzazione umanitaria e di solidarietà internazionale senza fini di lucro, indipendente da affiliazioni politiche, sindacali, religiose ed etniche. MEDU si propone di portare aiuto sanitario alle popolazioni più vulnerabili, nelle situazioni di crisi in Italia e all'estero, e di sviluppare, all'interno della società civile, spazi democratici e partecipativi per la promozione del diritto alla salute e degli altri diritti umani. L'azione di Medici per i Diritti Umani si basa sulla militanza della società civile, l'impegno professionale e volontario di medici e altri operatori della salute, così come di cittadini e professionisti di altre discipline. Dal 2014, MEDU fornisce supporto a persone sopravvissute a tortura e violenza intenzionale attraverso progetti e interventi multidisciplinari (medico-psicologici, psicosociali) in Italia e in Africa.



Medici Senza Frontiere

Medici Senza Frontiere (MSF) è un'organizzazione medico-umanitaria internazionale fondata nel 1971, che fornisce assistenza medica in oltre settanta Paesi a popolazioni minacciate da conflitti, violenze, epidemie, disastri o esclusione sanitaria. MSF opera in Italia dal 1998, assistendo migranti, rifugiati e persone vulnerabili con l'obiettivo di fornire assistenza medica, umanitaria, psicologica e socio-sanitaria. In Italia, i team di MSF sono stati presenti ai confini settentrionali e meridionali, offrendo assistenza medica e psicologica alle persone migranti in condizioni precarie. A Palermo, MSF gestisce un progetto per l'assistenza e la riabilitazione delle persone migranti sopravvissute a torture e violenze intenzionali, in collaborazione con l'Ospedale Universitario di Palermo, offrendo assistenza medica, psicologica, sociale e legale ai pazienti. Da luglio 2024, un team fornisce consultazioni mediche e supporto psicologico a migranti ad Agrigento, in Sicilia. Inoltre, mentre i naufragi al largo delle coste italiane continuano a verificarsi anno dopo anno, un team mobile, composto da un/a team leader, un o una psicologa e mediatori e mediatrici interculturali, fornisce interventi di primo soccorso psicologico (PFA) ai sopravvissuti e alle famiglie delle vittime in diverse aree di sbarco.



NAGA

Il Naga offre, presso il centro naga-har, ai richiedenti asilo e alle vittime di tortura un luogo dove potersi sentire a casa e poter ricreare una rete di relazioni, offrendo loro un supporto ed uno spazio in cui non si sentano respinti. Qui si può ricevere assistenza nella procedura di riconoscimento della protezione internazionale, partecipare ad una scuola di italiano e alle attività di socializzazione per ricostruire la propria identità. Il Centro è aperto dal martedì al venerdì pomeriggio per le attività di consulenza e la scuola di italiano e il sabato pomeriggio per le attività di socializzazione. Le richieste alle quali le volontarie e i volontari del Naga rispondono riguardano la procedura della richiesta d'asilo, l'accesso ai servizi, la possibilità di fare ricorso contro il diniego della domanda d'asilo. Quando dopo un primo colloquio conoscitivo le volontarie e i volontari del Naga Har ne ravvisano la necessità, inviano le persone richiedenti asilo all'ambulatorio medico del Naga, in Via Zamenhof 7A, dove un'équipe composta da medico, psicologo e psichiatra visita le persone redigendo, se necessario e a conclusione di un percorso clinico, una certificazione. Da gennaio 2016 a dicembre 2024 sono stati redatti 265 certificati.

OSSERVATORI

Gli Osservatori della RESST sono organizzazioni ed esperti impegnati nella prevenzione della tortura, senza gestire direttamente programmi di riabilitazione per i sopravvissuti. Con il loro contributo, arricchiscono il dibattito, favoriscono lo scambio di conoscenze e rafforzano le nostre azioni di advocacy. Scopri chi sono e il loro ruolo nel nostro network.



A Buon Diritto

A Buon Diritto è un'associazione indipendente attiva dal 2001 che si occupa di tutela dei diritti civili e sociali. Fornisce assistenza legale a persone migranti, richiedenti asilo e rifugiate e a persone apolidi. Per anni A Buon Diritto ha seguito casi di persone sottoposte ad abusi o tortura da parte delle forze di polizia fornendo un supporto concreto alle famiglie delle vittime e svolgendo attività di advocacy e sensibilizzazione pubblica. L'associazione inoltre svolge attività di ricerca in materia di privazione della libertà e violazione dei diritti umani in Italia. A Buon Diritto mira a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della protezione delle libertà fondamentali



Amnesty International

Amnesty International è un movimento globale di persone che, dal 1961, in ogni parte del mondo, attraverso campagne di sensibilizzazione e mobilitazione dell'opinione pubblica, di educazione, di raccolta firme e di pressione sulle istituzioni difende e promuove i diritti umani per tutte e tutti. Da sempre impegnata nella lotta alla tortura in ogni parte del mondo, nel 1977, con la Conferenza di Stoccolma Amnesty International lancia la sua prima campagna mondiale contro la tortura. Nei primi anni Ottanta i rappresentanti di Amnesty International, guidati da Nigel Rodley (all'epoca legal advisor dell'associazione, in seguito Special Rapporteur delle Nazioni Unite contro la tortura e presidente del Comitato Onu dei diritti umani), danno un contributo importante all'elaborazione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura e i trattamenti e le punizioni crudeli inumani o degradanti, approvata dall'Assemblea generale nel 1984. Nei primi anni Novanta, Amnesty International Italia scrive per la prima volta a tutti i parlamentari chiedendo l'introduzione di un reato specifico di tortura nel Codice penale in vista della piena attuazione della Convenzione del 1984. Dalla fine degli anni Novanta e fino all'entrata in vigore della legge sulla tortura in Italia, nel 2017, Amnesty International Italia, insieme ad Antigone e ad altre organizzazioni della società civile, ha intensificato gli sforzi per ottenere l'introduzione del reato di tortura in Italia, attraverso lettere, incontri pubblici, audizioni, convegni, mobilitazioni e dichiarazioni.



ANTIGONE

Dal 1991 Antigone svolge attività di promozione e tutela dei diritti delle persone private della libertà, nonché di sensibilizzazione culturale e politica in ambito penale e penitenziario. Raccoglie e divulga informazioni sulla realtà carceraria, cura la predisposizione di proposte di legge e la definizione di eventuali linee emendative di proposte in corso di approvazione, assicura consulenza e, laddove necessario, anche tutela legale, alle persone detenute su questioni attinenti l'esecuzione della pena. L'Associazione ha sede centrale a Roma e sviluppa la propria azione anche grazie a una rete di sedi regionali. Antigone svolge – sul piano nazionale, europeo e internazionale – attività di ricerca sui temi della pena e delle garanzie nel sistema penale e penitenziario. I materiali informativi di Antigone costituiscono un punto di riferimento sul territorio per studenti, cittadini, forze di polizia, ricercatori universitari, magistratura, enti locali e associazioni di volontariato. Antigone svolge attività di advocacy a livello locale, nazionale e internazionale sui temi dei diritti delle persone private della libertà. Sono molte le campagne portate avanti negli anni, tra le quali quella per l'abolizione della pena dell'ergastolo. Alle campagne di Antigone si devono, tra le altre, le leggi introduttive del Garante nazionale delle persone private della libertà e del reato di tortura nel codice penale italiano, nonché la presentazione di migliaia di ricorsi alla Corte europea dei diritti dell'uomo che hanno portato alla condanna dell'Italia nella nota “sentenza Torreggiani”.



S.I.M.M.

La Società Italiana di Medicina delle Migrazioni (SIMM) è stata fondata nel 1990 per iniziativa di alcune associazioni che in varie parti d'Italia si occupavano di garantire il diritto all'assistenza sanitaria agli immigrati, in un'epoca in cui il diritto alla salute era in gran parte negato. La SIMM è oggi una società scientifica che si prefigge di promuovere il diritto alla salute in favore degli immigrati in Italia, sostenere la ricerca nel campo della medicina delle migrazioni e diffondere la conoscenza in tema di salute degli immigrati con attività formativa, convegni, congressi e pubblicazioni, all'insegna del motto "Dignitas in salute, salus in dignitate".



**COMITATO DI
ESPERTI**

Il Comitato di Esperti è un organo indipendente composto da specialisti con competenze multidisciplinari sulle tematiche della tortura e della riabilitazione delle vittime. Gli esperti contribuiscono alla ricerca scientifica, alle azioni di advocacy e alle attività di sensibilizzazione. Il loro supporto rafforza l'azione della RESST, garantendo autorevolezza e approfondimento nei diversi ambiti di intervento.

Massimiliano Aragona

Psichiatra, psicoterapeuta e filosofo, autore di numerosi libri e articoli scientifici su psicopatologia clinica, storia ed epistemologia della psichiatria, psicopatologia fenomenologica, psicopatologia delle migrazioni e psicofarmacologia. Ha lavorato come Dirigente Psichiatra presso i Dipartimenti di Salute Mentale della ASL Roma D e ha diretto per 10 anni un Day Hospital per Disturbi Alimentari. Dal 2016 è responsabile della UOS Salute Mentale presso l'INMP, istituto del SSN specializzato in migrazione e povertà. È direttore della rivista open access Dialogues in Philosophy, Mental and Neuro Sciences.

Cristina Cattaneo

È Professore Ordinario di Medicina Legale presso l'Università degli Studi di Milano, dove insegna anche Antropologia, ed è Direttore del LABANOF, Laboratorio di Antropologia e Odontologia Forense del MUSA (Museo Universitario delle Scienze Antropologiche, mediche e forensi per i diritti umani). È consulente e perito per diversi Tribunali in Italia e in Europa per questioni medico legali e antropologico forensi e coinvolta con l'Ufficio del Commissario Straordinario per le Persone Scomparse nell'identificazione dei migranti morti in mare. Si occupa di vittime di violenza sessuale e domestica, della valutazione medico legale dei richiedenti asilo vittime di tortura e dei minori stranieri non accompagnati. Nel 2021 è stata una dei più citati scienziati forensi a livello internazionale ed è co-Editor in Chief della rivista "Forensic Science International". È stata vincitrice della Adelaide Medal, riconoscimento scientifico della International Academy of Forensic Sciences, e del Clyde Snow Award dell'American Academy of Forensic Sciences per l'attività di lavoro e di ricerca nelle scienze forensi e umanitarie. Nel 2017 le è stato conferito il titolo di Commendatore della Repubblica Italiana. Partecipa a trasmissioni televisive e radiofoniche per la divulgazione scientifica della medicina legale, dell'antropologia forense e sull'importanza dell'identificazione.

Antonio Marchesi

Ph.D., Istituto Universitario Europeo, insegna Diritto internazionale presso l'Università di Teramo ed è Direttore del Master in Peace Studies and Conflict Resolution dell'American University of Rome. Insegna inoltre nei Master della Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale e ha tenuto corsi nella Facoltà di Filosofia dell'Università La Sapienza e nella John Cabot University. È attivista di Amnesty International dal 1977 ed è stato a più riprese Presidente della sezione italiana. Ha collaborato con il Segretariato internazionale di Amnesty International, il Consiglio di Europa, il Parlamento e la Commissione europea e diverse organizzazioni non governative. Dal 2017 al 2023 è stato consulente del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. È autore di oltre cinquanta saggi e articoli scientifici e di diversi libri, principalmente in tema di responsabilità internazionale, protezione dei diritti umani e giustizia penale internazionale.

Mauro Palma

Matematico (Università La Sapienza di Roma, 1971), dottore in giurisprudenza honoris causa dell'Università UBA di Buenos Aires (2009) e dottore in giurisprudenza honoris causa dell'Università Roma Tre (2019). È stato Presidente del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, dall'entrata in funzione di questa Autorità indipendente dello Stato italiano, nel febbraio 2016 fino al 25 gennaio 2024. È stato (2012-2015) Presidente del Consiglio Europeo per la Cooperazione nell'esecuzione penale, organo del Consiglio d'Europa. Fondatore dell'Associazione Antigone, componente, e poi Presidente, del Comitato europeo per la prevenzione della tortura e dei trattamenti o pene inumani o degradanti (CPT). E' uno dei maggiori esperti a livello internazionale in tema di lotta alla tortura e delle diverse forme di privazione della libertà, in ambito non solo penale. È Presidente del Centro di ricerca European Penological Center dell'Università Roma Tre, nonché componente del Consiglio direttivo dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli.

Chiara Peri

Ricercatrice senior presso l'Istituto Psicoanalitico per le Ricerche Sociali, ha collaborato per 19 anni con il Centro Astalli, sede italiana del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati (JRS), ricoprendo ruoli come coordinatrice della progettazione e responsabile dell'advocacy. Autrice di numerose pubblicazioni sulla migrazione forzata e sul sistema di asilo e accoglienza in Italia e in Europa. È docente del Corso di Alta Formazione Universitaria "Nuovi orizzonti di cooperazione e diritto internazionale" (Università Lateranense).

Fabio Perocco

Docente di sociologia all'Università Ca' Foscari Venezia, dove insegna “Sociologia delle disuguaglianze”, “Sociologia delle migrazioni”, “Sociologia del razzismo”. Responsabile del Laboratorio di Ricerca Sociale, si occupa di disuguaglianze, migrazioni, razzismo, trasformazioni del lavoro. Su questi temi ha partecipato a numerosi progetti di ricerca per enti nazionali e internazionali tra cui Commissione Europea, IOM, Fundamental Rights Agency. Attualmente è impegnato nei progetti europei MORE (sulle politiche di rimpatrio degli immigrati), Posting.Stat 2.0 (sui posted workers), EXIT (sulle disuguaglianze territoriali in Europa). Membro di diversi comitati editoriali, è direttore della rivista “Inequalities” e co-direttore della collana “Società e trasformazioni sociali”. Autore di circa 220 pubblicazioni in più lingue. In materia di torture e maltrattamenti ha pubblicato *Les violences sexuelles contre les migrants en Amérique Centrale et en Libye: un exemple d'économie politique de la violence*; *Migration and Torture in Today's World*; *Torture et violence structurelle envers les migrants: le système de déshumanisation dans les Balkans*; *Torture against migrants: a structural and global phenomenon, and its social roots*; *Tortura e migrazioni*.

Gianfranco Schiavone

Studio delle migrazioni internazionali, autore di numerose pubblicazioni su diritto dell'immigrazione e diritto d'asilo, tra cui *Respinti* (2021), *Vite Sospese: profughi, richiedenti asilo e rifugiati al Novecento ad oggi* (2021), *Ospiti indesiderati* (2022) e *Chiusi Dentro: I campi di confinamento nell'Europa del XXI secolo* (2024). È membro del comitato di redazione del *Rapporto Migrantes* sul diritto d'asilo e del *Dossier Statistico Immigrazione* Idos, e cura una rubrica mensile su *Altreconomia*. Co-fondatore del network “Europasilo” (rete nazionale di Enti che si occupano di tutela ed accoglienza dei rifugiati) e presidente dell'ICS (Consorzio Italiano di Solidarietà) che a Trieste ha sviluppato un modello innovativo di accoglienza diffusa, nel 2002 fu tra gli ideatori della normativa italiana in materia di accoglienza di cui ha accompagnato lo sviluppo negli ultimi 22 anni. Membro di ASGI (Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione) di cui è stato vicepresidente, dal 2018 fa parte del Consiglio di amministrazione della Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

Kindi Taila

Vive in Italia dal 1989, Medico chirurgo specializzato in ginecologia e ostetricia presso l'Università di Modena, dal 2012 lavora come medico ginecologico consultoriale presso l'AUSL di Modena. Ha conseguito a Bruxelles il diploma di II° livello in Post graduated certificated in tropical medicine and International health e il Master annuale in Etnopsichiatria e psicologia della migrazione presso l'Istituto A.T. Beck di Roma. Ha lavorato come esperta presso il Ministero per l'Integrazione durante il Governo Letta; è stata referente per la Task Force interministeriale per il contrasto alla violenza sulle donne e referente per il tavolo interministeriale Minori Stranieri Non Accompagnati. Presidente dell'Associazione Deade, collabora con numerose associazioni occupandosi di diritti umani e cooperazione internazionale.



RESST

Rete di Supporto per le
persone Sopravvissute
a Tortura



Rete di Supporto per le Persone Sopravvissute a Tortura

info@controlatortura.it | www.controlatortura.it